



PARERE MOTIVATO

n. 201 del 23 ottobre 2014

(odg 2 del 23 ottobre 2014)

OGGETTO: Comune di Recoaro Terme (VI)

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Recoaro ha approvato con DGC n. 157 del 10.10.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
 - In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
 - Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti –



da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 16 del 19.03.14 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04.

- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.37 del 4.04.14, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "La Voce dei Berici" del 6.04.14 ed "Il Giornale di Vicenza" del 9.04.12.
- Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute sono n.12, di cui una parzialmente attinente materie ambientali.

DATO ATTO che:

- la Commissione Regionale VAS, con parere n. 77 del 22.11.07, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Recoaro Terme.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente con le note:

- prot. n. 2903 del 21.03.2014
- prot. n. 7995 del 11.08.2014
- prot. n. 9167 del 18.09.2014
- prot. n. 9252 del 02.10.2014

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 305/2014 del 17.10.2014 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni,

- esaminato lo studio per la valutazione d'incidenza trasmesso dal Comune di Recoaro Terme con nota n. 5914 del 23.07.2014 (prot. reg. 342112 del 11.08.2014) ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa con nota n. 2903/2014 del 21.03.2014 ed acquisita dalla scrivente con n. 128121 del 25.03.2014;
- che il territorio del Comune di Recoaro Terme si trova nella regione biogeografica alpina e che è interessato dalla presenza del sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine il cui ambito è disciplinato dall'art. 13,

segnala che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle prescrizioni di seguito riportate;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 2 del 23 ottobre 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 23 ottobre 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.
- Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli aspetti ambientali riferiti al territorio comunale, distinti nelle diverse componenti ambientali; in sede istruttoria sono stati inoltre acquisiti alcuni approfondimenti e aggiornamenti dei dati relativi alla percentuale di copertura della rete acquedottistica e fognaria e all'avanzamento del bosco.



Attese le criticità relative al gas radon, con riferimento alla DGR n. 79 del 18/01/2002 che individua il Comune di Recoaro tra quelli in cui almeno il 10% delle abitazioni è atteso avere concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento di 200 Bq/m³, le Norme di Attuazione del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali. Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre essere corretto con l'indicazione della corretta percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento per concentrazione del gas radon.

Considerate inoltre le prescrizioni contenute nel parere n. 0066130 del 01.07.2014 del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori da monitorare e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.

Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato elementi di attenzione in fase di pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.

- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi generali, tra i quali:
 - garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta nel sistema montano e caratterizzata dalla elevata qualità ambientale e paesaggistica;
 - valorizzare l'attività turistica e la sua compresenza con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche;
 - garantire l'attività di prelievo dell'acqua con le risorse del territorio;
 - favorire la permanenza dei residenti sul territorio comunale, compatibilmente con le condizioni di rischio idrogeologico riconosciute.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica di coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:
 - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza;
 - Piano di tutela delle Acque;
 - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione;

In sede istruttoria è stata inoltre richiesta l'integrazione del Rapporto ambientale con la verifica della coerenza del PAT con il Piano Regionale Neve approvato con DGR 217 del 26.02.2013.

Dalle integrazioni acquisite in sede istruttoria si evince che la verifica delle indicazioni del PAT rispetto al Piano Regionale Neve mette in evidenza (nell'elaborato "4. Carta della Trasformabilità") un'indicazione di "Pista da sci" superiore a tali previsioni e pertanto le indicazioni cartografiche del PAT relativamente al demanio sciabile da discesa dovranno essere adeguate al Piano Regionale Neve.

- Considerato che:
 - Le azioni che generano maggiori impatti negativi risultano soprattutto quelle legate alla previsione di nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, sparsi e localizzati sul territorio; risultano evidenti soprattutto gli impatti sulla rete fognaria e sull'acquedotto generati da nuovi anche se limitati insediamenti, così come l'attenzione da porre rispetto agli elevati potenziali livelli di radon e sul consumo di suolo generato dalle nuove previsioni.
- Il valutatore prevede, pertanto, che per i nuovi insediamenti debbano essere eseguiti studi adeguati e individuate le soluzioni per mitigare gli interventi, in direzione della riduzione del consumo energetico, dell'utilizzo di fonti rinnovabili, e di compensazione dell'impatto idraulico; evidenzia inoltre che il Piano degli Interventi dovrà sviluppare



specifici indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell'effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi.

- La previsione di interventi per la realizzazione di nuove attrezzature sportive e di infrastrutture legate all'attività turistica dovranno confrontarsi con gli aspetti ambientali e del paesaggio. Il valutatore evidenzia che gli interventi dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico; evidenzia inoltre che il Piano degli Interventi dovrà sviluppare ulteriormente gli Indirizzi alla progettazione allegati alle NTA del PAT disciplinandone l'applicazione, con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e all'inserimento nel paesaggio.
- Per gli interventi sui percorsi esistenti in aree di valore naturalistico sono previsti impatti sull'ambiente direttamente e proporzionalmente legati alla fase di progettazione e realizzazione; le NTO del Piano degli Interventi dovranno pertanto prevedere che gli interventi sui percorsi e sulle piste da fondo siano accompagnati da adeguati studi di inserimento che considerino non solo le caratteristiche fisiche delle opere, ma anche le modalità della loro fruizione e della realizzazione dei cantieri.
- L'azione riguardante la valorizzazione del Compendio Termale riguarda un'area riconosciuta come contesto figurativo della Villa Tonello per la quale le NdA del PAT prevedono che il PI formuli *"indirizzi per la formazione dello Strumento Attuativo (SA) del Compendio termale. In tale SA è consentito un incremento volumetrico non superiore al 50% dell'esistente e comunque non superiore a 25.000 mc"* e che *"nelle more dell'approvazione del PI restano confermati gli interventi già previsti dal PRG vigente, solo ove gli stessi siano compatibili con le previsioni e strategie del PAT"* rinviando pertanto il dimensionamento dell'intervento e la verifica della compatibilità con il PAT al Piano degli Interventi. Il PAT conferma comunque le previsioni del PRG che prevede la ristrutturazione del complesso, l'ampliamento di alcune strutture e la realizzazione di specifiche attrezzature termali. Sul punto il valutatore evidenzia inoltre che le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere specifiche procedure di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni coinvolte sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi.
- L'azione riguardante la realizzazione di un attrezzatura golfistica in zona per servizi già individuata dal PRG all'interno di un contesto figurativo viene confermata dal PAT ed è accompagnata dalla realizzazione del complesso sportivo con alcune attrezzature di servizio (bar, club-house, ecc.). Anche in questo caso, vista la valenza paesaggistica riconosciuta, il valutatore prevede che tali interventi siano realizzati in conformità a specifici schemi di inserimento paesaggistico indicati con schede allegate e che le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere specifiche regole di realizzazione delle aree del golf mirate ad un ridotto (nullo) utilizzo di prodotti non naturali per la gestione/ manutenzione dei campi e delle parti verdi e ad un ridotto consumo dell'acqua di irrigazione.
- Per l'«Area di riqualificazione dell'edificato per condizioni idrogeologiche», che contiene i nuclei abitati di antica origine e le aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l'esistente (Rotolon e altre parti), nella normativa di PAT sono previsti incentivi per la delocalizzazione dei fabbricati esistenti da definirsi con il Piano degli Interventi. Lo stesso PI dovrà valutare la rilocalizzazione dei manufatti, non solo in virtù delle condizioni di sicurezza e dei vincoli espressi dal PAT, ma anche dell'effettivo miglioramento della situazione esistente.
- Alcune aree soggette a dissesto idrogeologico (Aree di frana e Aree non idonee) risultano sovrapposte a nuclei abitati di antica origine e aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l'esistente (Rotolon). Per tali aree il PAT



prevede uno specifico articolato normativo che introduce la possibilità di interventi edilizi solo se realizzati in modo da ridurre le condizioni di rischio anche con misure di mitigazione per la regimazione delle acque intorno alla parte edificata.

- Dalla relazione di progetto si evince che nell'ATO 2 il PAT affida al PI il compito di formulare parametri e criteri per gli interventi, anche rilevanti ivi previsti per le diverse forme di attività sportiva nonché di una dotazione di volume da utilizzare per il completamento dell'edificato ivi presente. In questo ATO, come si evince dalla *"Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale"*, il Piano individua un ambito soggetto a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici, che risulta interessato da linee preferenziali di sviluppo insediativo a servizi d'interesse comune dei quali non viene fornita una descrizione più precisa;
- Per quanto riguarda le acque di scarico, non emerge dal Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti derivanti nuove edificazioni in ambiti sprovvisti di rete fognaria. Tuttavia le Norme Tecniche individuano alcune misure di mitigazione per le acque reflue di scarico, i cui contenuti dovranno essere attentamente verificati con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.

attese le diffuse criticità ambientali (con particolare riferimento al consumo di suolo naturale/seminaturale e alle criticità idrogeologiche e paesaggistiche) e le carenze di sottoservizi, nonché tenuto conto che è rinviata al Piano degli Interventi la valutazione di una serie di aspetti non valutati in sede di PAT e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazioni, si ritiene che il Piano degli Interventi debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del del D.Lgs 152/06 per le parti non valutate dal PAT.

- Per quanto riguarda le azioni *"area per il gioco del golf"*, *"compendio termale"* e *"previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse"*, considerato che dal Rapporto Ambientale non emerge una descrizione approfondita degli interventi previsti, né una valutazione esaustiva dei potenziali effetti sull'ambiente, si ritiene che tali ambiti debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
- Si ritiene inoltre che prima dell'approvazione debba essere verificata, d'intesa con la Provincia di Vicenza, la coerenza degli interventi previsti negli ambiti soggetti a *"vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici"* con le prescrizioni di cui all'art. 9 *"Usi civici"* delle NdA.
- Si evince dal Rapporto Ambientale che i tracciati relativi alle previsioni di collegamento viabilistico previste per risolvere la specifica necessità di una viabilità di valle alternativa alla SP 246 (in caso di sua interruzione per frana) saranno definiti in sede del Piano degli Interventi e che il progetto delle opere dovrà, nella Valutazione di Impatto Ambientale, confrontarsi non solamente con le delicate questioni idrauliche e di natura dei terreni, ma anche con quelle paesaggistico-ambientale.
- Per quanto riguarda gli ambiti di concessione mineraria rappresentati sulla *"Carta dei vincoli e delle Pianificazione Territoriale"* si ritiene che debbano essere individuate opportune misure di mitigazione e tutela delle acque sotterranee per l'attuazione degli interventi previsti negli ambiti in parola e con particolare riferimento alle acque termominerali.
- Per quanto riguarda gli ambiti a *"edificazione diffusa"* rappresentati sull'elaborato 4 *Carta della Trasformabilità* e gli *"interventi di ridefinizione del margine"* di cui al quarto comma delle direttive dell'art. 34, considerata la possibilità di realizzare nuove edificazioni e tenuto conto delle criticità individuate relativamente all'estensione della rete fognaria, dell'estensione degli ambiti, delle criticità idrogeologiche nonché dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, si ritiene che in sede di attuazione del Piano debbano essere rivisti e verificati gli ambiti a edificazione diffusa e gli *"interventi di ridefinizione del margine dell'urbanizzazione consolidata"* al fine di contenere il consumo di suolo



naturale e seminaturale evitando la saldatura con il tessuto edilizio esistente, verificandone la coerenza con quanto disposto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.

- Tutto ciò premesso si ritiene che la metodologia utilizzata consenta di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano. Si ritiene pertanto che con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT, e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate;

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti questioni ambientali, per le quali con nota prot. n. 7950 del 11.08.2014 del Comune di Recoaro Terme il Responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 12 osservazioni, delle quali "n. 11 risultano non accoglibili perché non inerenti all'aggiornamento delle analisi sullo stato dell'ambiente né di interesse ambientale e n. 1 parzialmente accoglibile tale da richiedere un parere di coerenza con la VAS." Di quest'ultima si riporta di seguito un prospetto contenente l'indicazione del soggetto proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione, nonché il parere della Sezione Coordinamento.

Oss. n.	proponente	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione	Parere della Commissione
12 Prot. n. 5347 del 04.06.201	Rasia Franco – Direttivo Gruppo storico Valle dell'Agno	Osservazione pervenuta fuori termine Si chiede individuazione, il censimento e la tutela dei bunker tedeschi che non sono presenti solo nel compendio delle Fonti Centrali.	È questione ricognitiva oggettiva e se ne propone comunque la controdeduzione. Il PAT ha sintetizzato con un simbolo il "Sistema dei bunker e delle gallerie nel compendio delle fonti centrali", qualificando tali manufatti come invariati di natura storico-monumentale- testimoniale. La distribuzione di tali manufatti in centro storico, puntualmente documentata dalla pubblicazione di riferimento citata e prodotta in estratti allegati, induce a modificare la voce di legenda in "Sistema dei bunker tedeschi e delle gallerie della Seconda Guerra Mondiale", introducendo due nuove simbologie localizzative alla scala 1:10.000 di PAT e ad adeguare conseguentemente le formulazioni dell'art. 31. Non appare invece sostenibile sul fronte documentale di PAT il puntuale censimento integrale, opportunamente demandabile al PI.	Si prende atto della controdeduzione.

Con nota prot. n. 9652 del 02.10.2014 il Comune ha trasmesso copia della nota prot. n. 9341 del 24.09.2014 con la quale il Sindaco dichiara che: "Il Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) adottato con delibera di C.C: n. 16 del 19.03.2014, ha confermato, in merito al Crossdromo sito in loc.

Parlati, una previsione di Piano preesistente del "PRG vigente" e attuata, quale zona "F", a servizi in quanto are di proprietà comunale con attività sportiva convenzionata".

Il comune ha trasmesso con la medesima nota copia del parere del valutatore sull'osservazione dalla quale emerge che:

"Nella osservazione ricevuta si lamenta, sostanzialmente, la mancata evidenziazione nelle tavole di PAT della pista di motocross esistente nel territorio del comune di Recoaro Terme in prossimità della frazione Parlati e la mancata valutazione del potenziale impatto sul contesto territoriale contiguo ricompreso in area SIC.

Premesso che la pista di motocross di cui si tratta è esistente dagli anni '70 e posizionata al margine S/E dell'area SIC è possibile rilevarne la presenza grafica nella Tavola 2.4 – Carta della Trasformabilità dove viene ricompresa in una ampia area F, ovvero area per SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA di cui all'art 43 delle NTA. [...] Per l'area F, in



esame, non si prevede alcun ampliamento ma solo un intervento puntuale volto alla realizzazione di una struttura recettiva /di servizio. ”

[...]

“Nelle NTA del PAT, all’art. 43 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA viene indicato come il PAT individui , “all’interno degli ATO, le aree dei principali impianti e opere di interesse comune esistenti e le linee preferenziali ove collocare quelle di progetto, unitamente ai parcheggi necessari per favorire il miglior sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva”.

Viene delegato al Piano degli Interventi il compito di identificare i servizi da trasformare, trasferire, ampliare, sostituire.

Tali previsioni potranno essere attuate anche facendo ricorso, ai sensi dell’articolo 34 della LR 11/24, agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e del credito edilizio. ETC.

*Al successivo art. 44 – SERVIZI/INFRASTRUTTURE DI CARATTERE TURISTICO-SPORTIVO (GOLF, SCI, ETC.), viene indicato come il PAT (facendo sempre riferimento alla Tavola della Trasformabilità) **individua i principali impianti e servizi di interesse comune a destinazione turistico-sportiva e formula indirizzi per la gestione, il miglioramento e l’eventuale trasformazione** di quelli esistenti nonché per la realizzazione di quelli previsti ai fini del raggiungimento di un più elevato livello dell’offerta turistica e delle dotazioni disponibili per la comunità.*

Anche in questo caso viene differito al Piano degli Interventi il compito di dettare le norme e specificare le caratteristiche per i diversi interventi previsti, tra cui, nell’elenco, alla lettera h) viene indicato il sito per la pratica sportiva di motocross.”

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali il valutatore evidenzia che nella integrazione alla VINCA allegata al PAT viene rilevata la presenza della pista e Valutata per gli aspetti previsti dalle NTA e riporta di seguito la tabella riassuntiva di valutazione degli impatti previsti dall’art. 44 delle NTA.

Il valutatore evidenzia inoltre che “una più dettagliata valutazione si dovrà fare una volta predisposto il PI nel quale verranno dettate le norme di utilizzo e specificato le caratteristiche dei diversi interventi previsti. La normativa regionale prevede, infatti, che il PI sia soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale”.

RITENUTO si ritiene che la metodologia utilizzata consenta di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano. Si ritiene pertanto che con l’osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT, e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL’ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Recoaro Terme (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell’approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:



- 1.1.1. nell'art. 53 "La valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni" dovrà essere riportata la tabella del Piano di monitoraggio contenuta nel capitolo 9 "Monitoraggio" del Rapporto Ambientale come integrata in sede istruttoria.
- 1.1.2. considerata la percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ per la concentrazione del gas radon, le Norme Tecniche del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale e con opportuni riferimenti alla DGR 79/2002 e alle *tecniche rimediali e preventive* individuate nell'allegato 4 della medesima Delibera.
- 1.1.3. dovrà essere inserito un articolo che riporti le indicazioni contenute nella Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".
- 1.1.4. alla fine dell'art. 38 "Compendio termale" dovrà essere inserita la seguente prescrizione: "l'ambito individuato quale Compendio termale dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06".
- 1.1.5. alla fine dell'art. 44 "Servizi/infrastrutture di carattere turistico sportivo (golf, sci, etc)" dovrà essere inserita la seguente prescrizione: "l'ambito individuato quale Area per il gioco del golf dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06".
- 1.1.6. alla fine dell'art. 43 "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza" dovrà essere inserita la seguente disposizione: "gli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 qualora per gli stessi non sia già previsto l'assoggettamento a procedura VIA"
- 1.1.7. Alla fine dell'articolo 20 "Ambiti soggetti a concessione mineraria" dovrà essere inserita la seguente disposizione: "Il PI individua le misure di mitigazione e di tutela delle acque sotterranee per gli interventi previsti negli ambiti di concessione mineraria con particolare riferimento alle acque termominerali".
- 1.1.8. L'«Art. 13 – Siti Natura 2000 e ambiti per l'istituzione di parchi regionali» dovrà essere modificato come segue:
Riferimenti legislativi e a documenti comunali
Direttiva 92/43/Cee
Direttiva 2009/147/Ce
D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11; articolo 41.
riferimenti alla cartografia del PAT: Tavola 2.1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.
Definizioni e obiettivi: I siti e le aree di cui al presente articolo sono individuati nella cartografia del PAT ("Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale") e sono normati come successivamente indicato.
Direttive per il PI
1. Ai sensi di quanto disposto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (d'ora in poi PTCP) e delle finalità della Rete ecologica – Natura 2000 cui il PTCP si adegua, per le aree del territorio comunale gli obiettivi e gli argomenti di interesse per il presente PAT, sono:
a. il mantenimento e il potenziamento degli attuali livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
b. la previsione di specifici interventi di deframmentazione attraverso opere di mitigazione e compensazione ambientale;



- c. la previsione di realizzare neoecosistemi con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture ed aree insediate;
 - d. l'individuazione di corridoi ecologici fluviali e il miglioramento delle capacità di autodepurazione dei reticoli idrografici;
 - e. la gestione e la conservazione dell'agricoltura, in quanto fattore di conservazione dei territori aperti, favorendo le colture specializzate e incentivando forme di agricoltura compatibile o destinate al mantenimento di particolari specie animali, anche di interesse venatorio;
 - f. la riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. al fine di valorizzare i siti della rete Natura 2000 esistenti, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. 3 del PTCP recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area.
2. In base alla normativa regionale vigente il PI, provvede a recepire le norme di tutela e valorizzazione dei Siti di interesse comunitario (d'ora in poi SIC), delle Zone di protezione speciale (d'ora in poi ZPS), delle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) e dell'area destinata a Parco naturale regionale (d'ora in poi Parco).

Prescrizioni e vincoli

1. Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia. All'interno del sito IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).
2. In tali ambiti gli interventi ammessi sono quelli previsti dal vigente PTRC, PTCP, dal presente PAT e dal relativo Piano di gestione.”;
- 1.1.9. NTA del Piano dovranno essere integrate con i contenuti degli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 del Piano Regionale Neve approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013;
- 1.2. I contenuti dell'art. 53 “LA valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni” dovranno essere attentamente verificate con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.
- 1.3. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale contenute nel Rapporto Ambientale e nell'elaborato “Integrazioni Documentazione Tecnica” trasmesso dal Comune con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014.
- 1.4. Dovrà essere verificata d'intesa con la Provincia di Vicenza la coerenza degli interventi previsti negli ambiti soggetti a “vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici” con le prescrizioni di cui all'art. 9 “Usi civici” delle NdA.
- 1.5. a pagina 48 dell'elaborato 3.1 “Atlante del territorio” dovrà essere inserito il corretto valore di abitazioni attese superare il livello di riferimento per concentrazione del gas radon di 200 Bq/m³.
- 1.6. la Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.7. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014e con le prescrizioni di cui al presente parere.



- 1.8. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.9. il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. in sede di attuazione del Piano:**
- 2.1. dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano;
- 2.2. sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:
- di non realizzare ulteriori piste per lo sci nordico rispetto a quelle già esistenti nel territorio comunale che prevedano movimenti terra;
 - di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e le azioni svolti in attuazione del piano, in particolare in relazione:
 - allo sviluppo delle aree servizi di cui all'art. 43 interne al sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine;
 - alla realizzazione del collegamento tra i due ambiti di sci nordico previsto dalla tavola 4 della trasformabilità nonché delle opere accessorie (art. 44);
 - all'attuazione della linea preferenziale di sviluppo interna al sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine a nord del rifugio Battisti;
 - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) nonché progetti, interventi e azioni, in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano:
 - art. 15 – Sorgenti captate e fasce di rispetto
 - art. 16 – Viabilità e fasce di rispetto
 - art. 25 – Invarianti di natura ambientale
 - art. 43 – Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
 - art. 44 – Servizi/infrastrutture di carattere turistico-sportivo
 - art. 45 – Infrastrutture e viabilità
 - di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 - di realizzare le azioni di cui all'articolo 15, 16, 25, 43, 44, 45 al di fuori del periodo di vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;
 - di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;
 - di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione



- dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;
- di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:
 - la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.
- 2.3. Relativamente agli ambiti a "edificazione diffusa" rappresentati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" e agli "interventi di ridefinizione del margine" di cui al quarto comma delle direttive dell'art. 34, considerata la possibilità di realizzare nuove edificazioni e tenuto conto delle criticità individuate relativamente all'estensione della rete fognaria, dell'estensione degli ambiti, delle criticità idrogeologiche nonché dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, in sede di attuazione del Piano dovranno essere rivisti e verificati gli ambiti a edificazione diffusa e gli "interventi di ridefinizione del margine dell'urbanizzazione consolidata" al fine di contenere il consumo di suolo naturale e seminaturale evitando la saldatura con il tessuto edilizio esistente e verificandone la coerenza con quanto disposto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.
- 2.4. Il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a verifica di Assoggettabilità a procedura VAS, per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, nonché dovranno garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT e dal PI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 2.6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;
- 2.7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 43 delle Norme Tecniche, con le integrazioni di cui ai punti 1.1.1 e 2.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUUV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 11 pagine